

Ignazio D'Addeda



Ignazio D'Addeda ha contribuito alla costituzione del 32° Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco, vivendo in prima persona la fase di distacco dal Corpo Municipale dei Vigili e poi via via tutte le tappe di riorganizzazione e di dotazione strutturale dei reparti foggiani. Ha formato intere generazioni di giovani pompieri e la sua linea di condotta ha fatto scuola: ha attraversato gli anni della guerra da testimone di eventi che hanno lasciato profonde e incancellabili ferite tra la gente martoriata dalle bombe. Negli anni è stato più volte premiato, e decorato della medaglia d'argento e di bronzo al valore civile, della croce di merito, dell'attestato di pubblica benemerita, del distintivo d'onore per ferite da guerra riportate durante il servizio.

Egli nacque a Foggia il 16 Settembre 1903 dall'unione tra Pasquale d'Addeda e Maria Maglione e il 19 giugno 1926 è nominato Vigile Urbano. Il 24 Gennaio 1929 sposa Teresa Panniello dalla quale avrà tre figli: Maria, Pasquale e Giuseppina. L'anno successivo è promosso appuntato dei Vigili Urbani e, il 17 Dicembre 1932, vice brigadiere. Contestualmente, è trasferito nel "Corpo Vigili del Fuoco Comunale" di Foggia. Il 1 Marzo 1936 entra a far parte del "Corpo Vigili del Fuoco" e, quattro anni dopo, gli viene conferita la promozione a brigadiere. Inquadrate nel 1942 nel "Corpo Nazionale VV.F." con il grado di vice brigadiere permanente, viene promosso brigadiere sei anni dopo.

Il 9 settembre 1943, presso l'Ovile nazionale sulla strada di Napoli, dove i Vigili del Fuoco si erano trasferiti a seguito dell'avvenuto bombardamento della Caserma in via Castiglione, fu raggiunto da una staffetta porta ordini da parte del Comandante del Presidio, Gen. Caperdoni, che gli ordinò di consegnare le armi ai tedeschi. D'Addeda ritenne di poter disattendere all'ordine ricevuto, perchè le armi in dotazione ai Vigili del Fuoco non costituivano pericolo per i tedeschi, e così fu accerchiato, fatto prigioniero con quindici Vigili e rinchiuso in un recinto all'interno dell'Aeroporto "Gino Lisa" in attesa della deportazione in Germania. Egli stesso, per la sua funzione di istruttore di reparti antincendio di quel campo, espertissimo del territorio e delle falle causate dalle bombe nel reticolato aeroportuale, organizzò l'evasione in massa durante un allarme aereo, riuscendo ad evitare la deportazione alla sua sezione.

Nel 1957 risulta vincitore del concorso a 26 posti di Maresciallo di III cl. e viene nominato presso il 32° Corpo VV.F. Il 20 Ottobre 1957 cessa il proprio servizio per raggiunti limiti di età. Si è spento a Foggia il 03 Maggio 2000, all'età di quasi 97 anni. Uno dei suoi nipoti, Francesco Ignazio Camiletti, ha seguito le sue orme ed oggi è Ufficiale dei V.V.F. c/o il Comando di Brescia.

Tra i numerosi attestati e riconoscimenti avuti in carriera, abbiamo riportato quelli più importanti e significativi che attestano la dedizione al lavoro e al senso del dovere

4 Aprile 1941 Ministero degli Interni - Medaglia di Bronzo

In seguito a pioggia torrenziale, essendosi allagato un tratto della strada Foggia - S. Severo, accorreva con una squadra di VV.F. in soccorso di alcune persone rimaste bloccate dalla corrente, affrontava le acque turbinose e, raggiunta una automobile, riusciva a trarre in salvo i passeggeri

15 Aprile 1947 Ministero degli Interni - Medaglia d'Argento al Valor Civile

In seguito a bombardamenti aerei, mentre attendeva a lavori di demolizione di strutture pericolanti, accortosi che un fabbricato attiguo minacciava rovina, diede tosto l'allarme agli abitanti che si allontanavano in preda al panico. Quando il crollo appariva ormai imminente, avendo appreso che una bambina era rimasta abbandonata al 1° piano, non esitava a raggiungere la piccola e riusciva appena in tempo a sottrarla a sicura morte. Esempio ammirevole di attaccamento al dovere e di sereno ardire

25 Agosto 1947 Ministero degli Interni - Croce di anzianità di servizio

Per aver prestato effettivo e lodevole servizio nel Corpo per il periodo di 15 anni dando prova di capacità e zelo.

4 Febbraio 1949 Ministero degli Interni - Distintivo d'Onore

Per ferite riportate in servizio e per causa di servizio il 15 Luglio 1943 alla regione frontale con schegge

23 Maggio 1950 Ministero degli Interni - Attestato di Pubblica Benemerenzza

In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un treno di munizioni, si prodigava con coraggio ed elevato senso del dovere, nelle operazioni di spegnimento

La Caserma dei Vigili del Fuoco di Manfredonia è stata intitolata al M.Ilo Ignazio D'Addeda il giorno 25 settembre 2004. Alla presenza delle autorità locali, la figura e la vita di D'Addeda sono state brevemente tracciate dal presidente del comitato provinciale delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra, Berardino l'Episcopia. D'Addeda fu a Manfredonia istruttore antincendio dei reparti della Marina Militare presso la Capitaneria di porto a partire dal 1940 e in questa città diresse la squadra dei vigili del fuoco della sezione di guardia da lui comandata durante tutti gli eventi più dolorosi e tragici che hanno interessato la città sipontina: dal rogo del Mulino D'Onofrio e Longo alla disastrosa alluvione del 1951. Nel conferirgli la medaglia d'argento, il Ministro degli Interni ebbe a scrivere il 15 aprile del 1947: "... esempio ammirevole di attaccamento al dovere e di sereno ardire". Al presidente della Provincia Stallone l'onore di scoprire la lapide. Ospiti ed autorità si sono poi trasferiti a Palazzo di Città dove si è svolto uno speciale annullo filatelico e dove è stata allestita una mostra di fotografie, indumenti, divise e documenti d'epoca raccolti dai vigili del fuoco del distaccamento di Manfredonia.



32° Corpo dei Vigili del Fuoco di Foggia - al centro il Maresciallo D'Addeda



26/06/1998 - Conferimento al M.Ilo d'Addeda della qualifica di "Socio d'Onore" dell'Ass.ne Naz.le "VV.FF. in Congedo" - Sez. di Foggia



Marzo 2004 - La via di Foggia intitolata alla memoria del M.Ilo d'Addeda

Per la realizzazione di questa pagina si ringrazia il nipote del maresciallo D'Addeda, Edgardo Sica, che ha messo a disposizione notizie e foto sull'illustre nonno a cui ha dedicato anche un sito <http://digilander.libero.it/eddy2>